

Paola Bet



Paola Bet propone una pittura disincantata colma di solarità e d'intrinseca ricerca del sentimento. Pordenonese di nascita, autodidatta, ha maturato la sua crescita frequentando corsi di specializzazione e soprattutto lavorando, giorno dopo giorno, per inseguire e raggiungere il suo modello di linguaggio al di là dell'estemporanea istintività. La sua ricerca l'ha portata a visioni oniriche delle cose, della natura, della persona e le sue costruzioni si sono affinate con il tempo. Da paesaggista, quale si è sempre definita, ad esteta della natura, cui cerca di donare sempre più luce e sonorità. Le sue raffigurazioni ricordano la fluttuazione delle note musicali che vanno infittendosi ed autoaccordandosi seguendo l'onda delle emozioni. La pennellata tenue e la pastosità dei colori primari sono in sintonia con l'andamento lento e il tratto deciso è un segmento melodico ed armonico con l'andante ed il composto del quadro. Ma l'evento caratterizzante della sua pittura è la continua ricerca dentro ogni immagine, è la spogliazione della maschera teatrale che sostiene l'espressione: astratta o concreta comunque sia. Solo così si arriva a leggere l'anima della natura, ed ecco che si perde la profondità della proiezione e rimane visibile la staticità dove si nasconde l'energia del soffio vitale che supera la materialità del soggetto. Così alberi e case si propongono piatti ed uniformi nella loro passione più intima, diffondono la vera razionalità dell'emozione. L'assenza di figure umane rispetta l'imperiosità della natura, le conferisce il protagonismo di un dialogo su chi siamo, da dove veniamo e, fors'anche, dove andremo.

Caracò Giuseppe